

ALLEGATO C alla delibera n. 64/23/CONS

**Relazione della società di revisione BDO S.p.A. sul sistema di contabilità dei costi adottato da TIM
S.p.A. per l'esercizio 2020**

e

**Note esplicative relative alla produzione della contabilità regolatoria 2020 dei servizi di rete fissa di
Telecom Italia**



AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
sul sistema di contabilità dei costi adottato
da TIM S.p.A. per l'esercizio 2020

Prot. FCR - RC001442020BD4401

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

All'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

In esecuzione dell'incarico conferitoci abbiamo esaminato il sistema di contabilità dei costi adottato da TIM S.p.A. (di seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, i cui principi e criteri metodologici sono descritti nell'allegato documento "Note esplicative relative alla produzione della Contabilità Regolatoria 2020 Comuni del Resto d'Italia (ex delibera 348/19/CONS) Servizi di rete fissa di TIM S.p.A.".

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori di TIM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione del predetto sistema di contabilità dei costi in conformità alle Delibere dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni vigenti ed alla normativa di settore applicabile. Sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la predisposizione di un sistema di contabilità dei costi che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Abbiamo rispettato i principi sull'indipendenza e gli altri principi etici del Code of Ethics for Professional Accountants emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1) e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo di qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamentari applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità esprimere un giudizio sul sistema di contabilità dei costi sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio International Standards on Assurance Engagements - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Information ("ISAE 3000 revised") emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi che consistono in un esame completo. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il sistema di contabilità dei costi non contenga errori significativi.

Il nostro incarico ha comportato lo svolgimento di procedure volte ad acquisire gli elementi probativi ritenuti necessari nella fattispecie.

Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel sistema di contabilità dei costi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno dell'impresa relativo al sistema di contabilità dei costi al fine di definire procedure di verifica appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- verifica della correttezza e della congruenza con la contabilità generale dei risultati della Contabilità Regolatoria;
- valutazione della coerenza della natura dei costi attribuita ai cosiddetti costi primari rispetto alla loro suddivisione in ammortamenti, personale e costi esterni;
- tracciamento dei dati utilizzati ai fini della predisposizione della Contabilità Regolatoria;
- verifica della coerenza dei dati contabili e statistici rilevati in Contabilità Regolatoria con i dati di contabilità gestionale e dei sistemi statistici e le altre fonti di riferimento;
- verifica, se del caso, della coerenza dei dati utilizzati in Contabilità Regolatoria con i corrispondenti dati rilevati dai sistemi informativi;
- analisi dei criteri di attribuzione dei costi, dei ricavi e del capitale impiegato ai servizi e verifica della corretta applicazione dei suddetti criteri.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il sistema di contabilità dei costi adottato da TIM S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato predisposto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri previsti dalle Delibere dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni vigenti e dalla normativa di settore applicabile.

Limitazione alla distribuzione e all'utilizzo

La presente relazione è stata predisposta ad uso dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni per le finalità previste dalla normativa vigente e, pertanto, non potrà essere utilizzata per finalità diverse.

Roma, 15 luglio 2022

BDO Italia S.p.A.



Fabio Carlini
Socio



**NOTE ESPLICATIVE
RELATIVE ALLA PRODUZIONE DELLA
CONTABILITA' REGOLATORIA
DEI SERVIZI DI RETE FISSA DI TELECOM ITALIA S.p.A.
Comuni del Resto d'Italia (ex delibera 348/19/CONS)
Risultati dell'Esercizio 2020**

1. PREMESSA

La Contabilità Regolatoria 2019 (di seguito CoRe) rappresenta il primo esercizio di applicazione del nuovo quadro regolamentare introdotto in esito all'ultimo ciclo delle analisi di mercato (delibere 348/19/CONS e 333/20/CONS). La CoRe 2020 è stata predisposta in coerenza con la nuova modalità di rendicontazione.

L'obbligo di separazione contabile e contabilità dei costi di CoRe 2020 è cogente sui seguenti mercati/servizi:

- Mercato servizi di accesso locale (nr 3a)
- Mercato dei servizi di accesso centrale all'ingrosso per i prodotti di largo consumo (nr 3b)
- Mercato dei servizi dell'accesso all'ingrosso di alta qualità in postazione fissa (nr 4)
- Mercato dei servizi di accesso (WLR)

A differenza della CoRe 2019, l'obbligo di separazione contabile e contabilità dei costi dei servizi di interconnessione a traffico (Mercato 2,3 e servizi accessori) è stato di fatto superato dall'orientamento dell'Autorità, espresso in sede di consultazione pubblica, di revocare l'obbligo già a partire dalla CoRe 2020 senza prevedere alcun transitorio (delibera 151/21/CONS¹).

Il nuovo quadro regolamentare prevede la redazione di scritture contabili separate per ogni mercato dei servizi di accesso alla rete fissa nei quali TIM detiene un significativo potere di mercato. Allo scopo, l'Autorità ha confermato in capo alla società l'obbligo di:

- **separazione contabile per i mercati all'ingrosso** relativi al **Resto d'Italia** (tutti i Comuni eccetto quello di Milano) e per ciascun servizio ad essi appartenenti;
- **trasparenza dei prezzi dei servizi di accesso all'ingrosso** venduti ad altri operatori ed i prezzi dei trasferimenti interni (Transfer Charge al prezzo) in coerenza con il **Nuovo Modello di Equivalence** (NME) - approvato dall'Autorità con delibera 652/16/CONS - che ha guidato la costruzione dell'impianto regolamentare della delibera 348/19/CONS.

Nei paragrafi successivi si forniscono le informazioni relative ai prospetti contabili, alla base di costo, ai transfer charge al prezzo, etc. come regolate dalle deliberazioni di AGCom.

2. FATTI SIGNIFICATIVI DELLA GESTIONE 2020

I **ricavi** sono in flessione rispetto a quelli dell'esercizio 2019, attestandosi a **12.030 Euro/M.ni** (contro i 13.137 Euro/M.ni dell'anno passato) con un decremento di 1.107 Euro/M.ni.

¹ Si legge al considerato 416 della delibera 151/21/CONS allegato B *“La rimozione degli obblighi di contabilità dei costi e di separazione contabile, imposti in capo a TIM con la delibera n. 425/16/CONS ha effetto dalla pubblicazione del presente provvedimento, senza prevedere alcun periodo transitorio. Imporre un periodo transitorio per la rimozione di tali obblighi, infatti, aumenterebbe solo gli oneri amministrativi in capo a TIM, senza alcun beneficio per il mercato. Ne consegue la revoca dell'obbligo di presentazione della contabilità regolatoria a partire dall'anno 2020”*.

L'EBITDA del 2020 è pari a **5.180 milioni di euro** (5.482 milioni di euro nel 2019), con un'incidenza sui ricavi del 43,1% (41,7% nel 2019). **L'EBITDA organico** - al netto della componente non ricorrente - si attesta a **5.491 milioni di euro** e registra una riduzione di 659 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Sull'andamento ha inciso l'avvio - a partire dal 31 marzo 2020 - del nuovo contratto di Master Service Agreement (MSA²) stipulato tra TIM S.p.A. e INWIT S.p.A., ora società a controllo congiunto TIM-Vodafone, che disciplina i servizi c.d. di ospitalità sui siti INWIT.

Gli **ammortamenti** del 2020 risultano pari a **3.582 Euro/M.ni** (3.719 Euro/M.ni nel 2019). L'ammortamento delle attività immateriali ammonta a 1.290 Euro/M.ni (1.222 Euro/M.ni nel 2019) con un incremento di 68 Euro/M.ni a seguito dell'avvio di progetti relativi a sistemi software e service creation.

L'ammortamento delle attività materiali di proprietà ammonta a 1.750 Euro/M.ni (1.818 Euro/M.ni nel 2019) e l'ammortamento dei diritti d'uso su beni di terzi ammonta a 542 Euro/M.ni (679 Euro/M.ni nel 2019).

L'ammortamento delle attività materiali di proprietà si decrementa per 68 Euro/M.ni a seguito di minori investimenti sui seguenti capitoli di spesa: raccordi di abbonato e gli autocommutatori SL, gli impianti UMTS, gli impianti trasmissivi LTE e i sistemi UMTS RMC. L'ammortamento dei diritti d'uso su beni di terzi si riduce di 137 Euro/M.ni, determinato sostanzialmente dalla riduzione di 164 Euro/M.ni su contratti di lease immobiliari, in parte compensata da un incremento di 30 Euro/M.ni sui diritti d'uso connessi all'acquisizione di capacità trasmissiva in IRU.

Gli **investimenti industriali** sono complessivamente pari **2.485 Euro/M.ni** (2.537 Euro/M.ni nel 2019), con un decremento di 52 Euro/M.ni. In particolare, la riduzione rilevata sugli investimenti in attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi, ammonta a 192 Euro/M.ni. Gli investimenti nelle attività immateriali registrano, invece, un incremento di 140 Euro/M.ni a seguito di un'evoluzione tecnologica che spinge verso l'automazione e la digitalizzazione.

I **costi del personale** ammontano a **2.193 Euro/M.ni**, in netta diminuzione rispetto al 2019 (2.492 Euro/M.ni). Il decremento complessivo di 299 Euro/M.ni (-12 %), deriva dalla componente costi ordinari per 89 milioni, mentre gli oneri di ristrutturazione scendono a 35 Euro/M.ni (236 Euro/M.ni nel 2019). Il decremento dei costi ordinari è dovuto principalmente alla contrazione della consistenza media retribuita (-2.191 unità medie) comprensiva delle uscite derivanti dall'applicazione dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92, come definito nell'Accordo sindacale del 26 febbraio 2019 e dall'Accordo sindacale siglato il 4 giugno 2020. L'**organico** al 31 dicembre 2020 **ammonta a 38.516 unità** (40.237 unità nel 2019).

Nella CoRe 2020, in continuità con gli esercizi precedenti, gli oneri pluriennali del costo del personale, derivanti dagli accordi sindacali sottoscritti, sono stati attribuiti pro-quota in funzione dell'esercizio contabile in cui si perfeziona il diritto alle prestazioni pensionistiche dei dipendenti sottoscrittori. La partita di raccordo "costo pluriennale del personale", iscritta nel prospetto contabile di riconciliazione con il Bilancio, risente sia della dinamica degli

² Il nuovo MSA prevede la contabilizzazione dei corrispettivi nei costi per servizi secondo il criterio della competenza contabile, ad eccezione dei 3.500 siti strategici per i quali permane la contabilizzazione in applicazione dell'IFRS 16 come leasing, con una durata di 8 anni, posto che il controllo dei citati siti strategici è rimasto in capo a TIM S.p.A.

accantonamenti al “Fondo per esodi agevolati e ristrutturazione aziendale” e sia della movimentazione del personale in uscita. Tale partita di raccordo rappresenta gli impegni assunti dalla società nei confronti dell’INPS, a seguito degli accordi sindacali precedentemente sottoscritti.

I **proventi per imposte** ammontano nel 2020 a **5.995 Euro/M.ni** (imposte per 190 Euro/M.ni nel 2019). Tali proventi sono dovuti all’iscrizione di imposte differite attive conseguenti al riconoscimento fiscale di maggiori valori iscritti in bilancio ai sensi del DL 104/2020 art. 110 (5.877 Euro/M.ni) a cui si aggiunge l’effetto fiscale per le minori imposte³ di esercizi precedenti. Si registrano inoltre **proventi non correnti** per **1.822 Euro/M.ni** dovuti sostanzialmente all’incasso di 1.816 Euro/M.ni a seguito della cessione delle partecipazioni dirette in INWIT.

Il **risultato netto** del 2020 è pari a **7.161 Euro/M.ni** (382 Euro/M.ni nel 2019). In termini comparabili, il risultato dell’esercizio 2020 sarebbe positivo per circa 1,3 miliardi di euro, in incremento di circa 0,4 miliardi di euro rispetto all’esercizio 2019.

3. LA CONTABILITA’ REGOLATORIA 2020 DI RETE FISSA

La CoRe di Rete Fissa 2020 è stata prodotta in ottemperanza al nuovo quadro normativo regolamentare definito da AGCom dalle delibere 348/19/CONS e 333/20/CONS (cfr ALLEGATI).

Le principali innovazioni regolamentari si riferiscono alla:

1. differenziazione geografica dell’obbligo di separazione contabile e contabilità dei costi
2. applicazione del nuovo modello di equivalence (NME) approvato da AGCom con delibera 652/16/CONS
3. revoca dell’obbligo di Contabilità a Costi Correnti (CCA)
4. aggiornamento e semplificazione dei formati contabili di Contabilità Regolatoria

a) differenziazione geografica dell’obbligo di separazione contabile e contabilità dei costi

La delibera 348/19/CONS, ed a seguire la delibera 333/20/CONS, introduce per la prima volta nella regolamentazione nazionale, la differenziazione geografica dell’obbligo regolamentare, prevedendo:

- nel Comune di Milano⁴:
 - la revoca dell’obbligo di separazione contabile e di contabilità dei costi per i mercati 3a, 3b, 4 e WLR in ragione della significativa presenza di infrastrutture di comunicazione elettronica alternative a quelle di TIM e del livello di concorrenza registrato sui servizi di accesso alla rete fissa wholesale;

³ Le minori imposte sono state generate a seguito del ruling firmato il 3 agosto 2020 con l’Agenzia delle Entrate per l’applicazione dell’agevolazione del “patent box” nelle dichiarazioni dei redditi e Irap di TIM S.p.A. degli esercizi 2015 – 2019.

⁴ sia per il mercato dei servizi di accesso locale (mercato 3a) sia per il mercato dei servizi di accesso centrale all’ingrosso per i prodotti di largo consumo (mercato 3b), sia per i servizi di accesso WLR, sia per i servizi dell’accesso all’ingrosso di alta qualità in postazione fissa (mercato 4)

- nei Comuni relativi al Resto d'Italia: l'obbligo di separazione contabile e di contabilità dei costi per i mercati 3a, 3b, 4 e WLR in ragione della Significativa Posizione di Mercato di TIM;
- nei Comuni ritenuti maggiormente concorrenziali (Comuni contendibili):
 - la rimozione del criterio dell'orientamento al costo per i servizi appartenenti al mercato 3b;
- una flessibilità per TIM nella definizione del prezzo VULA, laddove verificato il raggiungimento di un sufficiente livello di concorrenza nel relativo mercato e nel take up NGA nei Comuni contendibili, a partire dall'anno 2021.

In coerenza con le innovazioni regolamentari introdotte nella CoRe. 2019, anche la Contabilità Regolatoria 2020 è stata predisposta prendendo a riferimento i costi, ricavi ed il patrimonio del Resto d'Italia, escludendo la componente del Comune di Milano, sulla base delle migliori informazioni disponibili sui sistemi aziendali della società.

b) Applicazione del Nuovo Modello di Equivalence (NME)

L'Autorità con la delibera n. 652/16/CONS ha fissato una serie di misure regolamentari volte a rafforzare le garanzie di non discriminazione, tra cui l'implementazione del Nuovo Modello di Equivalence (NME).

Nello specifico, il NME prevede la completa assimilazione delle funzioni commerciali al dettaglio di Telecom Italia (TI Retail) ad un operatore infrastrutturato che acquista i "servizi di accesso base" (SLU, ULL, VULA FTTB/H) dalle interfacce commerciali e tecniche di Telecom Italia (direzione Wholesale).

L'applicazione del NME all'interno della CoRe ha determinato il superamento del precedente modello del Transfer Charge al Prezzo (TCp) che assimilava le funzioni commerciali al dettaglio di Telecom Italia (TI Retail) ad un operatore non infrastrutturato e che pertanto acquistavano servizi "vestiti" quali WLR, BITSTREAM, VULA FTTx, TERMINATING.

Alla luce del nuovo quadro regolamentare, la società ha implementato a partire dalla CoRe 2019 un nuovo modello di TCp coerente con il NME ed in conformità con i nuovi formati contabili introdotti dall'allegato 4 del documento V della delibera 348/19/CONS, distintamente per i mercati 3a, 3b, WLR, e 4.

L'unica eccezione è rappresentata dai servizi a contributo per i quali il meccanismo contabile del TCp è stato applicato solo per gli scambi tra i servizi del mercato 3a (ULL, SLU, FTTH) e le funzioni commerciali al dettaglio di Telecom Italia (TI Retail) escludendo gli scambi con i mercati wholesale (M3b, M4, WLR). La motivazione di tale impostazione risiede nel fatto che le condizioni economiche dei servizi a contributo dei mercati all'ingrosso che si trovano a valle (M3b, M4, WLR) sono determinate sulla base di criteri "stand alone" e pertanto svincolati dai servizi all'ingrosso a monte (mercato 3a). Il Nuovo Modello di Equivalente fin qui descritto è stato replicato anche per la CoRe 2020.

c) Revoca dell'obbligo CCA

La delibera 348/19/CONS prevede che la contabilità dei costi sia predisposta utilizzando i costi storici (HCA – Historical Cost Accounting) e tutte le informazioni (routing factor e volumi) necessarie all'applicazione della metodologia dei costi pienamente distribuiti (FDC – Fully Distributed Costs). L'Autorità ha pertanto revocato l'obbligo di produrre la Contabilità a Costi Correnti (CCA) accogliendo l'istanza avanzata nel 2016 dalla società a seguito dell'assenza delle caratteristiche di proporzionalità e ragionevolezza nell'obbligo CCA che, oltre ad essere oneroso, era evidentemente “out of scope” rispetto agli attuali obiettivi della regolamentazione per lo più rivolti verso i servizi di accesso all'ingrosso e non di trasporto, a cui la CCA si rivolgeva.

d) Costo del Capitale (WACC e Risk Premium)

In continuità con le annualità precedenti, la remunerazione del Capitale Impiegato (WACC) della Rete Fissa è stata calcolata applicando il costo medio ponderato nominale pre-tax del capitale impiegato (WACC) pari al 8,64% come definito dalla delibera 348/19/CONS.

Sempre in continuità con l'esercizio precedente, relativamente ai servizi specifici di accesso NGA, nella CoRe 2020 è stato applicato al capitale medio impiegato per la realizzazione delle nuove infrastrutture in rete di accesso, in aggiunta al WACC, una percentuale di *Risk Premium* differente in funzione della tipologia di servizi a banda ultra-larga su rete FTTH. Il Risk Premium aggiuntivo è pari al 3,2 % per investimenti in infrastrutture per la realizzazione di reti FTTH.

e) Reportistica Ufficiale

Ai sensi dell'articolo 16 comma 2, la Contabilità Regolatoria 2020 è stata predisposta secondo i formati e criteri di cui alla delibera 348/19/CONS, come riportati nell'Annesso 4 del Documento V, già utilizzati a partire dall'esercizio contabile 2019.⁵

Per il Consuntivo 2020, a differenza del primo anno di applicazione, la Contabilità Regolatoria conterrà anche il confronto con l'esercizio precedente 2019”. Di seguito alcune indicazioni utili per la migliore comprensione dei nuovi prospetti contabili di CoRe 2019.

In ottemperanza all'annesso 4 del documento V della delibera 348/19/CONS, sono stati predisposti i prospetti contabili relativi a ciascun servizio appartenente ad un determinato mercato all'ingrosso, distinguendone la tipologia di tariffa (canone o contributo).

⁵ Si evidenzia che nell'Annesso 4 del Documento V, relativamente al Mercato 3b – Servizi di accesso centrale all'ingrosso:

- è erroneamente presente la richiesta del rendiconto del servizio del Trasporto Bitstream ATM BB (Parent e Distant). Poiché nella delibera 348/19/CONS è stato revocato l'obbligo di fornitura del servizio Bitstream ATM, simmetrico e asimmetrico, fatte salve le centrali in cui non c'è copertura Ethernet, nella CoRe 2020 non sono stati riportate le informazioni economiche relative al servizio in questione.
- L'Autorità ha approvato la separazione dei prezzi del servizio di Trasporto di I livello Broadband e Ultrabroadband a partire dall'anno 2021. Per gli anni 2019 e 2020 ha quindi definito un unico prezzo della banda di I Livello ETH per gli accessi rame e fibra. In maniera coerente con tale decisione nella CoRe 2020 è stato riportato un unico rendiconto per il Trasporto di I livello ETH relativo agli accessi rame e fibra.

Tale modalità di rappresentazione dei risultati dei mercati all'ingrosso è stata estesa anche al mercato 4 in coerenza con l'impianto complessivo di CoRe.

Ciascun prospetto contabile prevede le seguenti sezioni:

A. Sezione Valori assoluti

- Ricavi da terzi: accoglie i ricavi da canone, contributi, traffico, altri ricavi corrisposti dagli Altri Operatori.
- Ricavi interni: si tratta dei ricavi generati dalla vendita interna del servizio all'ingrosso agli altri mercati regolamentati e non regolamentati, valorizzati con il meccanismo del TCp.
- Costi Operativi: accoglie i costi degli ammortamenti, costi esterni, costo del personale, altri costi, costo del capitale e Risk premium laddove previsto dalla regolamentazione.
- Risultato: rappresenta il margine del servizio all'ingrosso (al netto del costo del capitale).

B. Sezione Valori unitari

- Volumi da terzi: accoglie le quantità medie dell'anno dei servizi venduti agli OAOs.
- Volumi interni: accoglie le quantità medie dell'anno utilizzate per la valorizzazione del TCp dei servizi base del NME (ULL, SLU, FTTH) verso i mercati regolamentati e non regolamentati.
- Ricavo medio unitario da terzi: rappresenta il prezzo medio dell'anno applicato agli OAOs che risente anche delle politiche di Bilancio applicate a fine esercizio (ad es repricing).
- Ricavo medio unitario interno: prezzo di vendita del servizio all'ingrosso applicato agli OAOs sulla base dell'ultima OR approvata da AGCom.
- Costo medio unitario operativo: rappresenta il costo di produzione delle componenti della catena impiantistica del servizio.
- Costo unitario medio interno: rappresenta il costo di acquisto del servizio all'ingrosso valorizzato sulla base del meccanismo contabile del TCp.
- Costo medio totale: rappresenta il costo dell'intera catena delle componenti sottostanti alla erogazione del servizio oggetto di rendicontazione.

C. Sezione Valori Patrimoniali

- Attività correnti⁶
- Attività non correnti⁷
- Passività correnti⁸
- Passività non correnti⁹

Al piè di pagina di ciascun report è stato predisposto un campo note in cui sono stati inseriti eventuali commenti utili per una migliore lettura ed interpretazione dei risultati.

⁶ Attività correnti: rimanenze di magazzino; Crediti commerciali, vari e altre attività correnti; Crediti per imposte sul reddito

⁷ Attività non correnti: Attività immateriali; Attività materiali; Diritti d'uso su beni di terzi ed Altre attività non correnti (Partecipazioni; Crediti vari e altre attività non correnti; Attività per imposte anticipate)

⁸ Passività correnti: debiti commerciali, vari e altre passività correnti; Debiti per imposte sul reddito

⁹ Passività non correnti: a differenza della CoRe 2019, l'obbligo di separazione contabile e contabilità dei costi servizi di interconnessione a traffico (Mercato 2,3 e servizi accessori) è stato di fatto superato, a seguito dell'orientamento espresso dall'Autorità nell'avvio della consultazione pubblica (delibera 151/21/CONS) con cui l'obbligo è stato revocato già a partire dalla CoRe 2020 senza prevedere alcun transitorio

In ottemperanza all'allegato 4 del documento V della delibera 348/19/CONS, sono stati predisposti anche i prospetti contabili relativi al Totale mercato all'ingrosso, che riepilogano esclusivamente il totale dei ricavi, dei costi e del capitale impiegato netto dei servizi corrispondenti.

Considerato però che ciascun mercato può accogliere diverse tipologie di servizi venduti con unità di misura differenti (nr coppie, nr interventi, nr mq, nr kw, etc.) un eventuale valore unitario di costo e/o di ricavo riferito all'insieme dei servizi offerti sul mercato non avrebbe alcun significativo "economico". Per tale motivo nei prospetti contabili relativi al "Totale mercato all'ingrosso" non è stata popolata la sezione dei volumi e dei costi/ricavi unitari interni/esterni.

La società si impegna a fornire le informazioni di maggiore dettaglio, rispetto a quanto contenuto nei prospetti di cui all'annesso 4 del documento V di cui alla delibera 348/19/CONS, nell'ambito dei procedimenti istruttori che l'Autorità intenderà avviare.

4. LE PRINCIPALI NOVITA' DELLA CORE 2020

La principale novità della CoRe 2020 è rappresentata dalla **revoca dell'obbligo di separazione contabile e contabilità dei costi dei servizi di interconnessione a traffico** (Mercato nr 1/2014 e nr 2/2007 e servizi accessori) **già a valere dalla CoRe 2020 senza prevedere alcun transitorio.**

Nell'avvio della consultazione pubblica finalizzata alla revisione dell'analisi dei mercati dei servizi d'interconnessione su rete fissa (delibera 151/21/CONS) l'Autorità ha proposto di:

- rimuovere la regolamentazione in capo a TIM nel mercato della raccolta;
- confermare le attuali tariffe di terminazione fino all'entrata in vigore (a partire dal 1° luglio 2021) della tariffa unica di terminazione a livello europeo definita dalla Commissione europea;
- procedere alla **definitiva revoca degli obblighi di Contabilità dei Costi e Separazione Contabile** per i servizi in oggetto già a partire proprio dall'esercizio contabile 2020;
- **escludere l'applicazione di un periodo transitorio** degli obblighi di Contabilità dei Costi e Separazione Contabile **che finirebbe per aggravare il carico degli oneri amministrativi in capo a TIM senza arrecare, tra l'altro, alcun beneficio al mercato.**

La società con lettera del 24 giugno 2021 (prot. 0001187)¹⁰ ha comunicato, da un lato, la piena condivisione dell'approccio proposto dalla Autorità in sede di consultazione pubblica e, dall'altro, l'intenzione di non procedere alla consegna dei prospetti contabili dei servizi di interconnessione a traffico a partire dalla CoRe 2020, allo scopo di evitare sin da subito gli oneri amministrativi conseguenti alla loro produzione (i.e.: estrazione, raccolta, elaborazione e storage dei dati correlati).

¹⁰ avente per oggetto "Adempimento degli obblighi di Contabilità Regulatoria in ottemperanza alla delibera 348/19/CONS. Deroga dei tempi di consegna in esito agli accordi assunti nel corso del kick-off delle attività di verifica della CoRe 2017 ed in conseguenza della consultazione pubblica dei servizi dei mercati di interconnessione a traffico (delibera 151/21/CONS) in merito alla proposta di revoca degli obblighi di contabilità dei costi e di separazione contabile già a partire dalla CoRe 2020".

In virtù della regola del silenzio-assenso la società ritiene accolta l'istanza di revoca dell'obbligo di separazione contabile e di contabilità dei costi per i servizi di interconnessione a traffico, già a valere dall'esercizio contabile 2020. La società si rende comunque disponibile a fornire le informazioni di dettaglio necessarie per lo svolgimento degli eventuali procedimenti istruttori che l'Autorità riterrà opportuno avviare.

Si segnala infine che i valori economici e patrimoniali dei servizi di interconnessione a traffico sono stati riepilogati all'interno del prospetto contabile "mercati residuali" della CoRe 2020 al pari degli altri servizi/mercati non più regolamentati.

ALLEGATI

A. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La produzione della CoRe 2020 ottempera alla normativa europea e nazionale vigente e fa riferimento alla regolamentazione nazionale definita anche dalle seguenti delibere AGCOM.

- Delibera 151/21/CONS Identificazione e analisi dei mercati dei servizi di interconnessione nella rete telefonica pubblica fissa (mercati nr 1/2014 e nr 2/2007)
- Delibera 348/19/CONS Analisi coordinata dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa ai sensi dell'articolo 50 ter del Codice
- Delibera 333/20/CONS Identificazione ed analisi del mercato dell'accesso all'ingrosso di alta qualità in postazione fissa (mercato n. 4 della raccomandazione della Commissione europea n. 2014/710/UE)
- Delibera 652/16/CONS Condizioni attuative dell'obbligo di non discriminazione in capo a Telecom Italia nei mercati dei servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa ai sensi dell'articolo 64 della delibera n. 623/15/CONS ed approvazione degli impegni presentati da Telecom Italia nell'ambito dei procedimenti sanzionatori congiunti n. 1/15/DRS e n. 2/15/DRS
- Delibera 623/15/CONS Identificazione ed analisi dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa (mercati nn 3 a e 3b della raccomandazione della Commissione Europea N. 2014/710/UE e n. 1 della raccomandazione n. 2007/879/CE)
- Delibera 678/11/CONS: "Linee guida in materia di Contabilità Regolatoria di Rete Fissa e Contratti di Servizio"
- Delibera n. 731/09/CONS: "Individuazione degli obblighi regolamentari cui sono soggette le imprese che detengono un significativo potere di mercato nei mercati dell'accesso alla rete fissa"
- Delibera n. 324/13/CONS: "Linee Guida in materia di contabilità regolatoria e contratti di servizio: servizi di interconnessione a traffico", notificata a Telecom Italia in data 30 maggio 2013
- Approvazione del Pro-Forma 2010 di cui alla Comunicazione AGCom del 19 Dicembre 2012 ad oggetto: "Esiti della verifica della contabilità regolatoria di rete fissa relativa all'esercizio 2010, redatta in via sperimentale secondo le disposizioni di cui all'art. 1, comma 1 della Delibera 678/11/CONS
- Delibera n. 425/16/CONS (Identificazione e analisi dei mercati dei servizi d'interconnessione nella rete telefonica pubblica fissa (mercati n. 1/2014, n. 2/2007 e n. 10/2003) del 16 settembre 2016
- Delibera n.179/10/CONS: "Mercati dei servizi di raccolta e terminazione nella rete telefonica pubblica fissa (mercati nn. 2 e 3 della raccomandazione della commissione europea n. 2007/879/ce): identificazione ed analisi dei mercati valutazione di sussistenza del

significativo potere di mercato per le imprese ivi operanti ed individuazione degli eventuali obblighi regolamentari

- Delibera n.180/10/CONS: “Mercato dei servizi di transito nella rete telefonica pubblica fissa (mercato n. 10 della raccomandazione della commissione europea n. 2003/311/ce): identificazione ed analisi dei mercati, valutazione di sussistenza del significativo potere di mercato per le imprese ivi operanti ed individuazione degli eventuali obblighi regolamentari”
- Delibera n. 412/15/CONS “Identificazione ed analisi del mercato dell’accesso all’ingrosso di alta qualità in postazione fissa”
- Delibera n. 2/10/CONS: “Mercato della fornitura all’ingrosso di segmenti terminali di linee affittate (mercato n. 6 della raccomandazione della commissione europea n. 2007/879/ce) e mercato della fornitura all’ingrosso di segmenti di linee affittate su circuiti interurbani (mercato 14 della raccomandazione della commissione europea n. 2003/311/ce): identificazione ed analisi dei mercati, valutazione di sussistenza del significativo potere di mercato per le imprese ivi operanti ed individuazione degli eventuali obblighi regolamentari”.

B. I PRINCIPI REGOLATORI ADOTTATI DA TELECOM ITALIA PER LA CONTABILITÀ REGOLATORIA

I principi contabili-regolatori adottati da Telecom Italia per la produzione della CoRe 2020 sono:

- **Principio della prudenza:** vengono esclusi (allocandoli su un aggregato di mera quadratura) dai servizi tutti i costi che sono incerti o soltanto probabili e non direttamente imputabili a tali servizi.
- **Principio della causalità:** i ricavi, i costi e il capitale impiegato sono attribuiti alle componenti e/o servizi in base all’analisi diretta della loro origine, vale a dire tenendo conto della causa che ha comportato il conseguimento del ricavo, il sostenimento del costo, l’insorgere di una attività o di una passività.
- **Principio del raccordo con il Bilancio d’esercizio:** la contabilità regolatoria è riconciliata con la contabilità generale (bilancio d’esercizio) secondo un prospetto di riconciliazione che fornisce la quadratura tra i dati di contabilità generale e i dati di input delle tabelle di contabilità regolatoria.
- **Principio della Trasparenza:** la metodologia applicata è tale da consentire di tracciare tutto il processo (distintamente per le varie categorie di costo, ricavo, capitale impiegato) in termini di: dati di input di bilancio; step di allocazione e ribaltamento; driver utilizzati. Anche i calcoli sottostanti i risultati economici e patrimoniali di esercizio nonché le tabelle di dettaglio dei costi, volumi e consistenze di rete sono tracciabili rispetto ai sistemi alimentanti.

- **Principio della piena allocazione:** la contabilità regolatoria è prodotta secondo una configurazione FAC (Fully Allocated Cost) di costo “pieno” dei servizi sulla base di un processo di allocazione che consente di effettuare un’attenta analisi di tutti i costi (tenendo conto non solo di quelli direttamente attribuibili ad uno specifico servizio, ma anche la corrispondente quota dei costi comuni) e di attribuirli ai servizi secondo una logica causale (Principio della causalità).
- **Principio della certezza e della proporzionalità dell’obbligo:** le scelte effettuate nell’ambito del processo di allocazione e ribaltamento delle poste economiche e patrimoniali sono sempre ispirate al principio di proporzionalità in funzione degli scopi espliciti della regolamentazione e quindi orientate in tal senso al fine di non generare oneri eccessivi ed ingiustificati in capo alla Società. In tale ambito sono decisivi anche i tempi a disposizione della Società per la predisposizione della contabilità regolatoria e per gli adeguamenti a nuove disposizioni regolamentari e/o normative; in relazione ai tempi in cui le disposizioni sono rese definite e rese note con certezza, in modo da valutare e giustificare il sostenimento di costi ed investimenti di sviluppo dei sistemi di rilevazione ed elaborazione dei dati, nel limite della capacità di spesa e dei tempi tecnici necessari per la progettazione e la realizzazione.
- **Principio della ragionevolezza:** con particolare riferimento ai parametri utilizzati nel processo di attribuzione, la loro individuazione ed utilizzo è ispirata al criterio della ragionevolezza sostanziato comunque dalla dimostrabilità ed obiettività del parametro utilizzato. Qualora, in casi eccezionali ed in mancanza di dati consuntivi, sia necessario utilizzare informazioni campionarie e/o valutazioni tecnico – economiche per l’attribuzione dei costi e del capitale impiegato, queste sono ottenute impiegando metodi statistici generalmente accettati e/o sono adeguatamente motivate e documentate.
- **Principio della buona fede e dell’attendibilità:** le comunicazioni, i dati e le informazioni contenute nella contabilità regolatoria sono rispondenti al vero, ovvero sono redatte ed approntate del tutto in buona fede e senza alcun intento fraudolento.
- **Principio della materialità:** considerato che la contabilità regolatoria comporta la predisposizione di una serie di attività che richiedono un impiego di risorse significativo, Telecom Italia ha applicato, in alcuni casi di particolare numerosità e dispersione dei dati elementari, il concetto di “soglie di materialità” al fine di concentrare gli sforzi sulle aree più importanti, garantendo altresì una adeguata accuratezza del processo di contabilità regolatoria.